

LA FIGLIA HA TESTIMONIATO CONTRO IL PADRE. A LUGLIO SCADE LA CUSTODIA CAUTELARE

Donna sciolta nell'acido, il Ministero della Giustizia: «Il processo non sarà azzerato»

La nomina a capo di gabinetto di Filippo Grisolia non causerà l'annullamento: basterà una rinnovazione formale

Lea Garofalo

Lea Garofalo

MILANO - La nomina a capo di gabinetto del Ministero della Giustizia di Filippo Grisolia, attualmente presidente della

Corte d'assise d'appello di Milano, non farà saltare il processo per la morte di Lea Garofalo, la testimone di giustizia sciolta nell'acido e di cui è imputato il marito, accusato dalla figlia. È quanto si è appreso da fonti del Ministero della Giustizia. Il processo, in corso alla corte d'Assise d'appello di Milano, è già stato affidato a un nuovo giudice. Restano quindi valide le sei udienze e quattro istruttorie, nel corso delle quali sono stati ascoltati alcuni testi. Fonti del Ministero hanno garantito che non ci sarà né un significativo ritardo, né un azzeramento della conclusione del processo nel rispetto del diritto della difesa e del principio del giudice naturale. Secondo la giurisprudenza della Cassazione ci sarà una rinnovazione di carattere formale e quindi sono sufficienti un paio di udienze dove verranno acquisiti tutti gli atti e le testimonianze del processo. Nessun problema anche per altri due processi seguiti da Grisolia: uno per omicidio, per il quale gli avvocati hanno già dato il loro consenso per l'acquisizione degli atti; ed un altro per un assalto ad un furgone blindato, per il quale anche in questo caso i legali hanno accettato l'acquisizione degli atti e sarà quindi possibile proseguire il processo senza interruzioni.

«**EVITARE ULTERIORI SOFFERENZE**» - Il presidente del Tribunale Livia Pomodoro in una nota scrive: «Si farà di tutto per evitare ulteriori sofferenze e disagi alle persone offese. Spetterà al nuovo collegio ogni decisione in ordine all'andamento del processo, tenuto conto della gravità dei reati contestati e anche al fine di evitare eventuali scarcerazioni». Alla ripresa del processo coi nuovi giudici, dovrà tornare in aula la figlia della vittima, Denise Cosco, per testimoniare. In gabbia tra gli imputati ci sarà suo padre Carlo Cosco, ritenuto il mandante dell'omicidio di sua madre. Da quanto si è saputo il 1° dicembre, quando si terrà l'udienza del processo per l'omicidio di Lea Garofalo con il nuovo presidente della Corte d'Assise, la Procura ha intenzione di chiedere un calendario fitto di udienze per

76 Mi piace 1 Tweet G+1

NOTIZIE CORRELATE

- [Donna sciolta nell'acido, processo azzerato. E gli imputati potrebbero tornare liberi](#)
- [Donna sciolta nell'acido, la figlia: «Sapevo tutto ma fingevo. Ho avuto paura» \(21 settembre 2011\)](#)
- [Donna sciolta nell'acido, la figlia: «Con orgoglio contro mio padre» \(6 luglio 2011\)](#)
- [Sei arresti per la donna che denunciò la 'ndrangheta. Uccisa e sciolta nell'acido \(18 ottobre\)](#)
- [Scheda - La vicenda](#)
- [Scomparsa collaboratrice di giustizia \(6 febbraio 2010\)](#)

OGGI IN cronache >

Reati economici, la Procura toglie ai pm sette inchieste: «Indagini frettolose e non adeguate»

portare a termine il dibattimento il prima possibile. Il motivo è che se entro luglio non arriva la sentenza di primo grado i sei imputati, ora in carcere, tra i quali Cosco, potrebbero ritornare in libertà per la scadenza dei termini di custodia cautelare. I sei vennero arrestati a ottobre dell'anno scorso dai carabinieri di Milano coordinati dal pm della Dda Marcello Tatangelo e dalla collega Maria Letizia Mannella.

PALAMARA - «I giudici della Corte d'Assise di Milano hanno a disposizione le norme che gli consentiranno di non vanificare il processo per l'uccisione di Lea Garofalo, in seguito alla nomina del presidente Filippo Grisolia a capo di Gabinetto del Guardasigilli». Lo ha detto il presidente dell'Anm, Luca Palamara, parlando a margine della cerimonia di insediamento del Comitato direttivo della Scuola di formazione della magistratura al Csm. Palamara ha poi aggiunto che ovviamente, per questioni del genere, non si devono «creare disagi alla macchina giudiziaria e a tutte le questioni che attengono ai processi ma sono sicuro che a Milano sapranno trovare una soluzione».

Redazione Milano online

24 novembre 2011 | 16:33

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi **20**

Contagiato dall'epatite in ospedale
Risarcimento da mezzo milione

Accordo tra Confindustria e Bpm: 400 milioni per credito agevolato alle imprese locali

[an error occurred while processing this directive]